



TOTIP	
PRIMA CORSA	X 1 12
SECONDA CORSA	X 1 X 1 X 2
TERZA CORSA	2 1 1 X
QUARTA CORSA	X X 1 2
QUINTA CORSA	2 2 1 2
SESTA CORSA	2 2 X 1 X 2
CORSA +	8 10



Basket, Papanikolau «congelato» dalla Fiba Alla Kinder nel '98

La Fiba ha deciso che Dimitri Papanikolau, l'ala della nazionale greca sul quale l'Olympiakos Pireo accampa diritti, potrà giocare nella Virtus Kinder Bologna soltanto dal 7 febbraio, quando il giocatore compirà 21 anni. La federazione internazionale che la settimana scorsa, dopo una prima riunione con i dirigenti delle due società, si era presa sette giorni di tempo per decidere sulla validità del contratto tra Papanikolau e la squadra greca (secondo il giocatore alcune parti erano state aggiunte dopo la sua firma) ha concesso il transfer solo dal febbraio '98, quando Papanikolau non potrà più essere tesserato neppure per l'Eurolega.

Napoli, bilancio ok «E presto saremo quotati in Borsa»

Il Napoli potrà essere quotato in borsa. Lo sostiene la banca d'affari olandese ABN Ambro (sponsor dell'Ajax) e la agenzia anglo-italiana «Borsa Consulting» che hanno consegnato alla società che ha come azionista di riferimento Corrado Ferlaino (foto) i risultati positivi di uno studio di fattibilità. «Potremmo anche partire subito in Borsa», dice l'amministratore della società intenzionata a quotarsi alla borsa di Londra. Il Napoli è passato dai 39 miliardi di passivo ai 6 di attivo dello scorso giugno. Inoltre Napoli ha aumentato il fatturato da 36 mld a 65 e si propone di arrivare ai 100 obiettivo già raggiunto da grandi club come Juve e Milan.



**L'Unità
loSport**

TOTOCALCIO	
LECCE CESENA	1
PESCARA-ANCONA	1 X
CASTELSANGRO-CHIEVO V.	1 X 2
VERONA-ATL. CATANIA	1
REGGINA-PALERMO	1
PERUGIA-SAVOIA	1
PADOVA-F. ANDRIA	1 X 2
FOGGIA-COSENZA	1
CAGLIARI-NOCERINA	1 X
REGGIANA-TREVISO	1 X
GENOVA-MONZA	1 X
RAVENNA-CREMONESE	1
VENEZIA-CARPI	1

Vale il risultato al termine dei 90 minuti regolamentari

Pallanuoto, un'eliminazione che brucia Rudic, padre-padrone del Settebello spiega «Noi più bravi e veloci Arbitri non all'altezza»

SIVIGLIA. Rapporto pallanuoto-media: «La conferenza stampa è fissata per il giorno 20 alle ore 12, unico atleta presente il capitano Francesco Attolico. Non sono previste interviste private a tecnico e giocatori. Dopo ogni partita, Rudic e due atleti scelti dall'addetto alle pr, parleranno ai giornalisti. I giocatori in tribuna non potranno rilasciare interviste se non previa autorizzazione dell'addetto alle pr che a sua volta si accerterà della disponibilità attraverso il consigliere Pomilio ed il ct Rudic. Per i giorni in cui la nazionale non giocherà, verranno comunicati data e luogo di eventuali incontri». Questo il testo e c'è molto Rudic nel comunicato stampa diffuso dalla federazione alla vigilia dei campionati europei. C'è tutta la sua professionalità, il suo modo di intendere la pallanuoto come sport di alto livello. La pallanuoto come esempio di nazionale vincente. Più della pallanuoto, che non ha vinto le olimpiadi dove era favorita, el '92 che nel '96. Impresa riuscita invece alla sua squadra in quel di Barcellona. Più del calcio, che non vince nulla dal mondiale spagnolo. Calcio, però, dal quale si può attingere molto sul piano professionale e d'immagine. E una volta raggiunto quest'utopico risultato, il merito sarà davanti agli occhi del mondo: più di tutto, più della pallanuoto stessa, sopra al giocodisquadra, il Tecnico.



ad abbandonare medaglie anche negli sport dove erano usi dominare. Non dice nemmeno dei ritardi di preparazione, già evidenti nei tornei precedenti gli Europei. E invece spiega che la pallanuoto italiana è talmente veloce da non essere capita dagli arbitri, che di fronte a tale rapidità rimangono sbigottiti ed increduli e nella confusione fischiano contro. Ora, colpevolizzare il compito arbitrale è un tipico difetto nostrano, ma addirittura farli passare per idioti è per lo meno pretenzioso.

Rudic è sempre piaciuto per il lavoro serio e per le conseguenti vittorie, farebbe piacere vederlo perdere con classe, una delle poche volte che questo accade.

Luca Sacchi

Europei di nuoto: per l'ungherese Agnes Kovacs record continentale dei 200 rana: 2'49"90

Staffetta rimpianto per la 4x200 azzurra



L'ungherese Agnes Kovacs segna il nuovo record europeo nei 200 rana

Guillen/Ansa

SIVIGLIA. La staffetta quattroperdue è forse la più bella gara dell'intero programma natatorio. È una sfida aperta di sedici vasche, in cui i frazionisti delle otto nazioni si cercano, si cacciano, tentano di stroncare gli avversari, di inferire in caso di difficoltà. È una gara complicata da preparare, perché devi prima reperire il «materiale umano», e poi amalgamarlo per non creare crepe, per non trovare falde. La quattroperdue definisce il valore di una nazione. La quattroperdue italiana è una staffetta che ci ha sempre dato grosse soddisfazioni. Quest'anno l'Italia ha perso per strada Piernaria Siciliano, ovvero il miglior stileliberista del dopo-Lamberti. Ha smesso a ventidue anni, imponendo un quartetto potenzialmente imbattibile in Europa.

Medaglie buttate, e ora poco importa se i ragazzi si sono battuti bene, se hanno nuotato tutti al limite del possibile. Poco importa, perché sono arrivati quarti in una gara che, con un

po' di attenzione e lungimiranza federale, avrebbero potuto vincere. Non si trascura la donna amata. Non si fa allontanare dal nuoto Piernaria, punto e basta. Oggi ha vinto l'Inghilterra, dopo aver inseguito gli straordinari olandesi lanciati da Van Den Hoogenband in prima frazione con un tempo che, se ottenuto ieri nell'individuale, gli sarebbe valso l'oro. L'Italia, quarta a metà gara, sfruttava la velocissima frazione di Brembilla che ci portava al comando.

Tre squadre raccolte in mezzo secondo con la Germania in agguato subito dietro. Ultimo frazionista italiano, Paolo Ghiglione, matricola assoluta in nazionale, nel compito ingrato di sfidare avversari di lunga esperienza. Risultato: Inghilterra, Olanda, Germania nell'ordine e Italia a guardare la premiazione. Peccato. Così come bisognerebbe rammaricarsi di aver visto sfumare l'unica occasione di veder battere un record del mondo in azione europei. Ci ha pro-

mente, l'Irlandese fulminava tutte nuotando nella lontana corsia otto. È destinata a vincere cinque ori, qui a Siviglia, e a far nuovamente parlare di sé e del sospetto di doping dal quale è perseguitata. Strane gare, questi europei, che relegano super-Pankratov, primatista mondiale del delfino, a pallida comparsa di una gara vinta dallo svedese Frolander. E che vedono Sievien scomparire nelle stesse acque paludose che avevano ospitato Battistelli nelle batterie dei quattrocento misti. La finale, dominata con straordinaria potenza da Marcel Wouda, ha regalato la prima medaglia natatoria alla Spagna. Frederik Hviid, secondo, ha scaldato ulteriormente il clima di Siviglia e scatenato danze e canti dei connazionali. La torcida è tornata. Se la prima giornata è stata di medio livello, la seconda si è fatta apprezzare. Speriamo di crescere ancora.

I risultati della giornata

Risultati di ieri: - 100 farfalla: 1) Lars Frolander (Sve) 52"85 2) Denis Silantiev (Ucr) 53"27 3) Franck Esposito (Fra) 53"28. 200 sl. donne: 1) Michelle Smith-De Bruin (Irl) 1'59"93 2) Nadezhda Chemezova (Rus) 1'59"97 3) Camelia Potec (Rom) 2'00"17. 400 misti uomini: 1) Marcel Wouda (Ola) 4:15.38 2) Frederik Hviid (Spa) 4:19.68. 200 m rana donne: 1) Agnes Kovacs (Ung) 2:24.90 (rec. d'Europa). 2) Alicja Peczak (Pol) 2:28.04. 3) B. Becue (Bie) 2:28.90. 4X200 sl uomini: 1) Gb7:17.56 2) Olanda 7:17.84 3) Ger 7:18.86 4) Italia 7:19.27.

F1, Belgio Gp di svolta per Ferrari e Williams

Potrebbe diventare il Gp della svolta quello del Belgio. Dopo l'inattesa prestazione di Damon Hill e soprattutto l'insperata vittoria di Jacques Villeneuve a Budapest, domani sul circuito belga di Spa-Francorchamps, ritenuto il più bel tracciato del mondo, con il via delle prime prove libere Ferrari e Williams proveranno a mettere il sigillo sul campionato del mondo. Il percorso veloce al pari di Monza e Hockenheim, e che con i suoi quasi 7 chilometri risulta anche essere il più lungo della stagione. Se tutti i piloti hanno validi motivi per apprezzare la corsa belga, Michael Schumacher ne ha qualcuno più degli altri. È a Spa che nel '91, al volante di una Jordan, il numero uno della Rossa fece il suo fragoroso ingresso nella F1: vinse la prima volta nel '92 e di nuovo nel '95 sempre sulla Benetton Renault. Lo scorso anno lo fece invece con la Ferrari. In Belgio, domenica, Schumi ha tutte le carte in regola per ristabilire le distanze da Villeneuve, giunto ormai a soli tre punti dal tedesco. «Il tracciato è esaltante, straordinario - dice il campione del mondo in carica Damon Hill - ma credete a me, se piove può trasformarsi in un vero incubo». «È un circuito formidabile - afferma di Jacques Villeneuve - anche se può nascondere qualche insidia». A partire dal 1999 in un investimento di cento miliardi di lire annui, dopo aver battuto la corrente Bmw.

Luca Sacchi

Tour de France femminile

La Luperini allunga il passo Vince anche sui Pirenei

SAINTE-MARIE DE CAMPAN. Fabiana Luperini ha rafforzato il suo primato in classifica nel Tour femminile grazie alla vittoria di ieri nell'ottava tappa davanti alla russa Valentina Polkhanova. Questa è la terza vittoria della straordinaria atleta azzurra.

La frazione di ieri, l'unica prevista sui Pirenei, comprendeva l'ascensione dell'Aspin, a 1489 metri. La prima asperità del percorso era a Escala, dopo settantatré chilometri, ma è stata facilmente controllata dalle italiane, con la Luperini nelle prime posizioni.

La scalatrice toscana, già vincitrice di due tappe, al Sestriere e a Vaunancy, è passata in testa sull'Aspin, seguita dalla Polkhanova a quarantacinque secondi, dalla campionessa del mondo Barbara Heeb e dalla canadese Linda Jackson, le sue principali rivali anche in Francia.

L'italiana si è poi lanciata in discesa avvantaggiandosi sulle avversarie, è stata raggiunta dalla Polkhanova a un chilometro dall'arrivo

ma l'ha battuta allo sprint, mentre Jackson e Heeb hanno perso ancora un minuto e 14 secondi in classifica.

La due volte vincitrice del Tour de France ha ora 2 minuti e 58 secondi di vantaggio sulla Heeb e 3'55" sulla Jackson. La frazione di ieri ha visto anche l'abbandono della tedesca Hanka Kupfernagel, numero 1 della classifica mondiale, che ha dovuto lasciare la corsa a causa di una bronchite dopo aver vinto tre tappe.

Questo l'ordine d'arrivo dell'8ª tappa del Tour femminile, Cugnaux - Sainte Marie de Campan di 121,4 km: 1) Fabiana Luperini (Ita) in 3 h 23:01. 2) Valentina Polkhanova (Rus) s.t. 3) Linda Jackson (Can) 1:14. 4) Barbara Heeb (Svi) s.t. 7) Roberta Bonanomi (Ita) 3:21. 8. Lenka Ilavská (Slo) 3:33. 10) Alessandra Cappellotto (Ita) s.t. Classifica generale: 1) Fabiana Luperini (Ita) 23 h 03:15. 2) Barbara Heeb (Svi) 2:58. 3) Linda Jackson (Can) 3:55. 4) Valentina Polkhanova (Rus) 4:51. 6). Alessandra Cappellotto (Ita) 6:23.

Ciclismo: ad Apollonio la coppa Agostoni, oggi il trofeo Bernocchi, domani la Tre Valli

Martini, il ct «vede» mondiale

LISONE. Con la coppa Agostoni, vinta dal milanese di Abbiategrasso Massimo Apollonio, 27 anni, al secondo anno da professionista e al primo successo nella massima serie con i colori della Scrimo-Gaerne, si è aperta ufficialmente la corsa alla maglia azzurra.

Se i corridori con il mondiale collocato dal '95 a metà ottobre (il 12 ottobre a San Sebastian, in Spagna) sono costretti a surplus di fatica, non da meno è il lavoro dell'anziano ctit Alfredo Martini, che fino a qualche anno fa condensa sostanzialmente tutti i suoi sforzi nel mese di agosto, in una ventina di giorni per allestire la squadra azzurra, mentre adesso, il lavoro è diluito in un mese e mezzo. Insomma, Alfredo Martini, alla soglia dei 76 anni, alla pensione non ci pensa assolutamente e in compenso gli tocca lavorare come un ragazzino, ma lui, nonostante le rughe, non fa una grinza. «Il ciclismo è la mia vita, mi aiuta a restare giovane, e poi io gli anni non me li sento assolutamente addosso», dice divertito. E così la lun-

ga estate calda di Alfredo Martini terminerà solo il 12 ottobre prossimo, sulle coste balneari di San Sebastian, dove sarà messa in palio la maglia iridata conquistata un anno fa a Lugano dal belga Johan Museeuw. Molte le corse, le indicative che l'anziano ct fiorentino seguirà da vicino per verificare lo stato di salute della truppa azzurra, prima di dare l'elenco dei convocati (non prima del 15 settembre). «C'è tempo, la maglia azzurra è traguardo aperto a molti e io non ho intenzione di chiudere la porta a nessuno. Certo che Tafi e Rebellin, anche i protagonisti di una bellissima azione, sono già sulla strada giusta per la Spagna. Se non proprio sull'aereo, sono vicino all'aeroporto».

La Agostoni di ieri è appunto vissuta su un'azione estremamente convincente di Bo Larsen, Davide Rebellin e Andrea Tafi, vincitore della prova di coppa domenica scorsa in Inghilterra. «Ci abbiamo provato - spiega Tafi - Larsen si è staccato quasi subito e io e Davide abbiamo provato fin quando il terreno era a noi favore-

vole». La soluzione vincente di Apollonio, lesto a sfruttare un momento d'indisposizione e soprattutto la copertura dei suoi compagni di squadra (Petacchi e Vatteroni), è arrivata all'ultimo chilometro, con una stoccata da vero finisseur. «Sono felicissimo di questo successo - dice il vincitore, che nel '93 si laureò campione d'Italia della seconda serie - Questa è la mia prima vittoria, e spero che non sia l'ultima. Qualche anno fa abbandonai il ciclismo per una serie di incomprensioni e delusioni, ma la passione era troppa, tanta, e tornai ben presto alle competizioni. Questa vittoria mi ripaga di quelle delusioni».

Intanto il cammino verso San Sebastian prosegue oggi a Legnano con la 79 Coppa Bernocchi. Il "Trittico Regione Lombardia" si chiuderà domani con la 77 edizione della Tre Valli Varesine. Domenica prossima, poi, ottava prova di coppa del Mondo a Zurigo: si corre per il Gran Premio Suisse.

Pier Augusto Stagi

Colombo in fuga per 164 km

L'olandese Steven De Jongh (Tvm) ha vinto la 3ª tappa del Tour ciclistico di Burgos, disputato su 185 km tra Medina de Pomar e Miranda de Ebro. Il francese Laurent Jalabert (Once) resta al comando della classifica generale. De Jongh ha vinto in volata davanti al belga Christophe Detilloux. A 10 km dall'arrivo il plotone aveva messo fine a una fuga di 164 km degli spagnoli Odriozola e Uria, del francese Hervé e di Gabriele Colombo.

LOTTO	
BARI	72 34 29 8 73
CAGLIARI	8 11 48 64 69
FIRENZE	59 80 79 52 5
GENOVA	87 25 11 75 56
MILANO	57 31 7 44 81
NAPOLI	67 53 12 84 90
PALERMO	13 14 25 52 1
ROMA	6 87 16 1 49
TORINO	12 60 81 59 7
VENEZIA	35 90 48 65 3

ENALOTTO	
2 X 1	2 X 2 1 1 1 X X 2
Le QUOTE:	
Nessun 12 L.	
agli 11 L.	2.790.500
ai 10 L.	260.700